

"La missione ortodossa indiana sarà la missione più feconda nel mondo!"



di Clement Nehamaiyah
da Pravoslavie.ru
29 gennaio 2015

Recentemente, la redazione di Pravoslavie.ru ha ricevuto una lettera da un fedele della missione ortodossa russa in India, studente all' Accademia teologica ortodossa di San Pietroburgo, chiedendo di pubblicare la sua lettera, "per il bene della Chiesa e la gloria di Dio".

Il mio nome è Clement Nehamaiyah. Sono uno studente alla facoltà degli studenti stranieri dell'Accademia teologica ortodossa di San Pietroburgo. Sono nato nella città di Chandrapur, nello stato del Maharashtra, in India. Sono nato e cresciuto in una famiglia della Chiesa anglicana alta. La mia era la quarta generazione di cristiani anglicani nella mia famiglia e nella mia città. La prima missione della Chiesa episcopale scozzese (parte della Comunione

anglicana) in India è stata anche la prima missione cristiana nella mia città, anche se il regime britannico in quel momento era contrario al lavoro missionario e lo proibiva.

Mio fratello Polycarp era un vescovo anglicano. Durante i suoi studi teologici è venuto a sapere della Chiesa ortodossa, ma non aveva mai conosciuto nessuna Chiesa ortodossa, tranne i giacobiti monofisiti che si definiscono ortodossi. È stato lo studio della storia ecclesiastica e della teologia patristica, che lo ha convinto della verità dell'Ortodossia e lo ha spinto a persuadere altri a scoprire l'Ortodossia.

Quando mio fratello era ancora un pastore anglicano, prima di essere eletto all'ufficio episcopale, ha inviato lettere di richiesta al metropolita greco ortodosso di Hong Kong e del Sud Est Asiatico, ma non abbiamo mai avuto risposta da loro. Così, dopo alcuni mesi ha inviato lettere al Patriarcato ecumenico e al Patriarcato di Mosca. E ancora una volta non abbiamo mai avuto risposta da loro. Dopo aver atteso ancora per qualche mese ha di nuovo inviato lettere alla ROCOR. E finalmente, dopo un paio di mesi di attesa abbiamo ottenuto una risposta da un rappresentante della ROCOR. Anche se questo contatto era stato stabilito, abbiamo dovuto aspettare per un anno dall'inizio del dialogo in merito alla possibilità di una missione in India.



Polycarp, fratello di Clement Nehamayah, da vescovo anglicano, prima di passare all'Ortodossia

Infine nel mese di agosto 2012, un laico da Mosca di nome Sergej è stato inviato alla nostra comunità in India, con la benedizione dell'arcivescovo Mark. Dopo la sua relazione al metropolita Ilarion (Alfeev), [capo del Dipartimento delle relazioni ecclesiastiche esterne, *ndc*] e all'arcivescovo Mark, questi hanno mandato padre Stanislav dalla diocesi di Karelia

per ricevere la nostra comunità nella Chiesa Ortodossa per mezzo della cresima nel novembre 2012. Prima che si compisse un fruttuoso dialogo con la Chiesa ortodossa avevamo una cinquantina di parrocchie o comunità, ma poiché il passaggio dalla Chiesa anglicana alla Chiesa ortodossa ha preso molto tempo, la maggior parte delle comunità è tornata alla Chiesa anglicana e solo cinque comunità hanno fedelmente seguito il loro ex vescovo, che è diventato un semplice laico nella Chiesa ortodossa russa.

Quando abbiamo deciso di imbarcarci sull'arca della salvezza, la santa Chiesa, molte volte i nostri amici anglicani ci hanno detto che stavamo facendo un errore, ma per la misericordia di Dio, siamo stati felici e ben disposti a fare questo errore. Uno dei momenti più difficili è stato quando la maggior parte delle comunità ha deciso di tornare alla Chiesa precedente quando i membri non potevano più aspettare. È stato davvero un momento di debolezza, e io ho dovuto chiedere a me stesso: stiamo davvero andando nella direzione giusta? Perché ci vuole così tanto tempo solo per entrare nella Chiesa, se questo è veramente il corpo di Cristo? Come ho letto nelle istruzioni per il servizio della cresima, i convertiti all'Ortodossia non devono essere tentati di tornare alla loro eterodossia a causa di ritardi; quindi la domanda che mi ha colpito è stata: la Chiesa non dovrebbe essere più entusiasta di prendere persone che desiderano far parte della famiglia di Dio? Ma, quando Dio ha aperto di più il mio cuore, ho capito che Dio non ci ha dimenticati, ma è lui che ci chiama a sé nel suo corpo. Ma questo causando grande difficoltà agli spiriti caduti uno, ed è per questo che sollevano ostacoli sul nostro cammino.

Ora che sono nella Chiesa, sono contento che il Figlio di Dio abbia calpestato Satana sotto i suoi piedi e ci abbia abbracciati. Ora vedo il compimento della fede. Non è che i cattolici romani o gli anglicani o i protestanti non abbiano fede, anzi ne hanno, ma è una fede frammentata, incompleta ed erronea, la fede eterodossa. Ma qui, nel Corpo di Cristo, ho trovato la fede completa, infallibile, e ortodossa. Sono pienamente convinto di questo tesoro di fede apostolica e della sposa immacolata di Cristo, la cui pietra angolare è Gesù stesso, mentre i profeti e gli apostoli sono le colonne e il fondamento di quest'arca. Qui mi sento circondato da una moltitudine di testimoni, e sono in costante comunione con i santi di tutte le età. Ricordo un inno dei nostri tempi anglicani: "Cosa può lavare via i miei peccati? Nient'altro che il sangue di Gesù! Oh, prezioso è il flusso, che mi rende bianco come la neve. Nessun'altra fonte conosco, altro che il sangue di Gesù!", e trovo il suo compimento qui all'interno del Corpo di Cristo, perché è solo qui che ricevo la vita eterna quando ogni settimana al banchetto di Dio ricevo come festa il santissimo Agnello di Dio, che è stato immolato prima della fondazione del mondo, e che prende su di sé i miei peccati e mi rende di nuovo mondo. Non ci sono parole e non si sono lingue che conosco, sufficienti a descrivere quello che ho trovato nella casa di Dio; come possono queste labbra contaminate descrivere l'indescrivibile vero sabato che la mia anima ha ricevuto?

Ho gustato la fonte dell'immortalità e sinceramente desidero che anche la mia gente possa gustare e vedere quant'è buono il Signore. L'India è la più antica civiltà ancora esistente nel mondo; è una terra ricca di diversità e tuttavia piena di gente semplice e religiosa. È a questa terra che la santissima Trinità si è compiaciuta di inviare il suo apostolo a predicare la buona novella dell'amore e del perdono di Dio, la buona novella del Regno di Dio. Una terra pagana è stata benedetta da Dio attraverso san Tommaso, apostolo che dubitava, ma che quando credeva andava senza paura davanti a tutti gli apostoli. L'India è una terra

coltivata dalle fatiche del santo apostolo Tommaso e irrigata dal sangue del suo martirio. Come ha detto il nostro Signore Gesù Cristo, "Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; ma se invece muore, produce molto frutto. "Il seme primordiale di grano, il nostro Signore, ha già prodotto molti semi, e l'apostolo Tommaso, come uno di quei semi, ha imitato il suo Signore e Dio in India, producendo molti semi. Purtroppo, come Cristo ci ha detto nella sua parabola, il nostro nemico ha seminato la zizzania in mezzo a questo grano: queste erbacce sono state le empie eresie nestoriane il grano sono stati gli ortodossi fedeli all'apostolo Tommaso. Queste erbacce sono cresciute rapide come spine e hanno soffocato il grano coltivato da Tommaso. Per circa 1700 anni, il serpente antico ha pensato di essere stato vittorioso. Ma le potenti intercessioni di san Tommaso e la Misericordia di Dio lo hanno schiacciato di nuovo e hanno fatto crescere il grano dell'Ortodossia in India. Ora la luce che era stata spenta dal padre della menzogna è ormai accesa di nuovo, per non essere più estinta, ma per brillare come un sole ardente annunciando il Vangelo del sole di giustizia.



il vescovo Atanasije (Jevtić) con due studenti dell'Accademia teologica ortodossa di San Pietroburgo. A sinistra: Clement Nehamayah

Questa è la terra di Tommaso, ed è resa molto fruttuosa dal nostro Dio. C'è un certo carisma ineguagliabile nella nostra fede e di culto che raggiunge il cuore delle persone. Ho visto che la luce del mondo sta attirando molte persone all'Ortodossia in India. Il termine "missione" deriva dal verbo latino *mittere*, che significa "inviare", "spedire", e che implica "un compito", una "commissione". Gli apostoli (letteralmente, "quelli che vengono inviati") sono stati i primi missionari cristiani a compiere il comandamento dato loro dal Signore e Salvatore Gesù Cristo stesso: "Andate, dunque, e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e del santo Spirito, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28, 19-20). Quindi, in risposta al suo comando, diventando missionari, ci rivolgiamo sia ai non cristiani sia ai cristiani eterodossi. Le parole di Cristo si inseriscono veramente nel contesto dell'India: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi." Vi è una grande opportunità per il lavoro missionario in India. Di fatto, non si può trascurare il pericolo, perché c'è sempre minaccia da quel fondamentalismo di cui il mondo è consapevole; ma non c'è mai stato un tempo in cui non ci sia stato alcun pericolo per i lavoratori del campo di Cristo. In India, anche il fondamentalismo indù sta raggiungendo il suo apice. Di volta in volta, in passato hanno dimostrato il loro odio per i cristiani, a cominciare dall'omicidio di Tommaso. Oggi ci sono centinaia di organizzazioni fondamentaliste indù in India, alcune delle quali sono impegnate in attività terroristiche indù. La RSS (Rashtriya Swaynsewak Sangh) è l'ombrello dell'organizzazione fondamentalista indù che ha ucciso anche il Mahatma Gandhi. La RSS ha sede a Nagpur, nella zona della nostra missione. La RSS e centinaia di sue organizzazioni filiali, come VHP, Bajrang Dal, Abhinav Bharat, ecc sono letteralmente presenti in ogni stato, città e villaggio dell'India. Questa RSS da sola ha circa 6 milioni di membri attivi e cinquantamila filiali in tutta l'India, più del numero totale delle parrocchie ortodosse russe. Da quando il nuovo governo fondamentalista indù è salito al potere in India, tutte queste organizzazioni fondamentaliste hanno ricevuto la forza e il sostegno per effettuare le loro azioni contro i cristiani di tutte le confessioni. Se controlliamo le notizie sulla situazione in India troveremo che questi fondamentalisti indù convertono apertamente i cristiani all'induismo, bruciano le chiese, picchiano i cristiani e vigilano sulle attività cristiane in tutta l'India, e sono passati solo pochi mesi da quando questo governo è salito al potere: ha cinque anni interi per governare l'India, e solo Dio sa quello che ci aspetta. Sappiamo che i tempi sono duri e che peggioreranno, come ha detto Gesù, "Verrà il tempo in cui quelli che vi uccidono penseranno che stanno facendo l'opera di Dio" (Gv 16: 2), ma noi non abbiamo paura perché lo stesso Signore ha promesso, "Vi ho detto queste cose, perché abbiate la pace in me. Nel mondo avrete tribolazioni, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo" (Gv 16:32). E come possiamo dimenticare le parole: "Noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, per coloro che sono chiamati secondo il suo disegno" (Rm. 8,28).

Oggi questa missione ortodossa russa in India è molto piccola, debole, manca molte cose di base, e deve affrontare molti ostacoli e problemi a causa di questa mancanza. Se le esigenze di questa missione piccola, umile, fedele e feconda saranno soddisfatte, sono sicuro al 100 per cento del grande successo dell'Ortodossia in India. È come le nostre dita: se abbiamo un solo dito sulla nostra mano sarà singolo e non sarà in grado di fare molto di quello che avrebbe potuto fare con le altre quattro dita. In questo momento questa missione è come un singolo dito su una mano. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutte le altre quattro dita per funzionare pienamente per la gloria di Dio. Inoltre, quando si parla di lavoro missionario in India non dobbiamo dimenticare che la filosofia del "karma" (azione) è il cuore dell'India, e

le buone azioni, la carità, ecc., sono considerate le più alte forme di morale in India. In un documento intitolato, "Sulla missione esterna della Chiesa ortodossa russa oggi" del Dipartimento delle relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca nostra, ho letto che il lavoro sociale è una forma di evangelizzazione e di lavoro missionario secondo i Vangeli. Il documento dice: "la testimonianza sociale a Cristo passa attraverso le opere buone, il servizio sociale, la carità, l'aiuto ai poveri e agli indigenti, secondo l'invito evangelico: Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli" (Mt 5:16). Questo è certamente vero, specialmente nel contesto dell'India, perché questo è ciò che si vede prima. Come insegnava san Giacomo, "Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? La fede può salvarlo? Se un fratello o una sorella sono nudi e privi del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: 'Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi', ma non date loro le cose necessarie per il corpo, a che giova? Così anche la fede da sola, se non ha le opere, è morta" (Gc 2:14-17). La nostra fede dovrebbe riflettersi nelle nostre opere in modo che noi non possiamo essere chiamati chiacchieroni vuoti, ma piuttosto manifestiamo attivamente l'amore di Dio.



ortodossi indiani. Villaggio di Kothari

In questo momento noi non abbiamo un nostro sacerdote per soddisfare le esigenze spirituali dei fedeli. Il fatto è che abbiamo anche bisogno di servizi regolari, di tutti i riti sacri e dei misteri, ma dato che non abbiamo un nostro parroco siamo privati di tutte queste cose sante. Non abbiamo qualcuno che possa eseguire i riti, dalla nascita al funerale. L'anno scorso sono morti tre membri della nostra missione, una giovane donna e due bambini. La giovane donna (Kavita) era l'unica persona cristiana e ortodossa nella sua famiglia indù.

Quando è morta, la sua famiglia ha chiesto che fosse seppellita secondo il rito cristiano in un cimitero, ma perché non abbiamo un cimitero, non si è potuto fare. Perciò la sua famiglia ha cremato il suo corpo in un crematorio induista secondo il rito indù e non ci ha permesso di essere presenti. Quando sono morti i bambini, anche loro hanno dovuto essere cremati in un crematorio indù. Cattolici e protestanti non permettono gli uni agli altri o ad altri cristiani di seppellire i morti nei loro cimiteri, quindi rimane aperta la questione di cosa fare con i corpi dei fedeli ortodossi defunti. Abbiamo bisogno tra noi di un sacerdote locale permanente che conosca molto bene il posto, la cultura, costumi e i linguaggi e che possa confessare la gente, consigliarla, guidarla, e insegnare in un modo in cui la gente possa capire, perché anche Dio non si è limitato a parlare con noi dall'alto, ma si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi.

Con la grazia di Dio e le preghiere dei Suoi santi in cielo e sulla terra, ho piena fiducia nel Signore che la missione indiana sarà la missione più feconda nel mondo, perché il Signore ha già preparato la mia gente a ricevere il Vangelo della salvezza. Spero che molte persone in Russia e in altri luoghi si uniranno a noi nella nostra missione di portare la gente alla luce di Cristo, e davvero ci sarà gioia in cielo!

Per ulteriori informazioni consultate [il sito web](#) della nostra missione.